



IMPLANTOLOGIA

COS'E' (diamone una definizione)

Per l'implantologia (dentale) si intende quell'insieme di tecniche chirurgiche atte a riabilitare funzionalmente un paziente affetto da edentulismo (mancanza di denti) totale o parziale mediante l'utilizzo di impianti dentali, ovvero elementi metallici inseriti chirurgicamente nell'osso mandibolare o mascellare, o sopra di esso ma sotto la gengiva, atti a loro volta a permettere la connessione di protesi, fisse o mobili, per la restituzione della funzione masticatoria. Tali impianti possono essere di diverse forme inseriti in diverse sedi con varie tecniche e poi connessi alle protesi con diverse tempistiche. Con gli impianti è possibile realizzare anche ponti che possano sostenere l'intera arcata dentaria.

COSA SUCCUDE?

Gli impianti possono sostituire il singolo elemento, ma anche tutti gli elementi di un'arcata, anche insieme a denti presenti, sempre che siano in buono stato. L'intervento si effettua in anestesia locale e si posiziona l'impianto, in titanio, nell'osso, perforandolo con delle punte molto taglienti. La procedura termina con la sutura. Gli impianti possono sostituire il singolo elemento, ma anche tutti gli elementi di un'arcata, sempre che sussistano le condizioni adeguate di osso disponibile. Un'altra soluzione, per chi non vuole sottoporsi ad interventi lunghi o costosi, sta per l'età che per altre patologie preesistenti, è quella di inserire pochi impianti, 4-6 al massimo, che supportano la protesi mobile, anche preesistente. In questo caso la protesi viene ancorata con "barre" o anche con "ancorette", bottoni simili agli automatici. Queste soluzioni garantiscono una stabilità al 100%, aumentando la sicurezza e la soddisfazione dei pazienti.

QUANTO CI VUOLE?

La durata di questa fase è di circa 15-20 minuti. Il paziente necessita di 2-3 giorni di riposo, poiché nel periodo susseguente all'intervento, di solito nelle prime 24 ore, può esserci un po' di gonfiore nella zona di intervento. Questo si riassorbe in pochi giorni. Nella maggior parte dei casi, già dopo 48 ore si può tornare alle normali occupazioni. In 2-3 mesi, nella mandibola, o 3-6 mesi, nel mascellare, l'impianto si lega intimamente all'osso. Si può procedere con la fase protesica per rimettere gli elementi mancanti.

La durata di un impianto dipende da vari fattori. A parte la capacità dell'operatore e la qualità e quantità dell'osso, altri fattori sono determinanti, quali: una buona igiene orale e di vita e ridurre il più possibile l'abitudine al fumo (non fumare è meglio!). Come tutte le pratiche chirurgiche, esistono percentuali di insuccesso, variabili dal 2 al 10% dopo 10 anni, secondo la fonte delle statistiche. Dopo l'estrazione del dente, di solito sono sufficienti 8 settimane per avere osso di sufficiente qualità, ma nella maggior parte dei casi si può inserire un impianto immediatamente dopo l'estrazione. In questa maniera si riducono le fasi chirurgiche ad una soltanto. Il dente, provvisorio ha bisogno di un impianto ben saldo nell'osso, quindi se le condizioni lo consentono, il provvisorio può essere messo immediatamente, nel momento dell'inserimento dell'impianto. Quest'ultima è una tecnica di recente acquisizione, ma da ottimi risultati, con conseguente effetto psicologico positivo.

VANTAGGI

Poiché gli impianti si integrano perfettamente con le ossa mandibolari e mascellari, essi offrono una solida base su cui applicare saldamente i nuovi denti.

In breve:

- nuovi denti a chi non li ha più
- i portatori di protesi mobili possono tornare ad avere una dentatura fissa oppure possono avere una protesi più stabile e confortevole
- si possono restituire il sorriso, la capacità di masticare con gusto e la sicurezza di una bocca gradevole a chi altrimenti l'avrebbe per sempre



IL NOSTRO STUDIO

L'implantologia è uno dei cavalli di battaglia del Nostro Studio Dentistico: il Dottor Cardarelli infatti vanta un'esperienza pluriennale, iniziata nel 1989 ha accompagnato con attivo impegno l'evolversi di questa giovane disciplina. Fino a non molto tempo fa, la perdita di denti comportava per il paziente l'inconveniente di dovere portare una protesi rimovibile parziale o totale: queste protesi mobili, oltre a rappresentare un handicap psicologico per i portatori più giovani, risultavano spesso svantaggiose dal punto di vista funzionale ed estetico. Oggi gli impianti dentali si permettono fortunatamente quasi sempre l'inserimento di protesi fisse, che possono uguagliare i denti naturali in termini di estetica, funzione e durezza.

CURIOSITA'

Il ripristino degli elementi perduti per carie, malattia parodontale, traumi o mancanti per agenesia, è stato sempre un obiettivo dell'Odontoiatria antica e moderna. Gli antichi Maya ricorrevano all'impianto, all'interno dei mascellari, di pezzi di conchiglia, gli etruschi univano, con sottili fili d'oro, i denti perduti a quelli artificiali. Nel medioevo si ricorreva a tecniche di trapianto da un individuo all'altro, naturalmente con nessun successo, viste le conoscenze dell'epoca riguardo la compatibilità tra tessuti. L'era moderna ha visto affermarsi dapprima i ponti in resina o ceramica, adesso l'implantologia ha, in parte, soppiantato anche queste metodiche.